Anno V Venerdì 11 Marzo 1870 N. 60

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipato it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

UDINE, 10 MARZO.

Anche l' interpellanza sulle riforme da introdursi nell' Algeria ha avuto per termine un voto che contribuirà a rafforzare il ministero Ollivier. La situazione sembra adunque migliorarsi per esso, tanto più che la destra fa molto rumore, ma dimostra poca solidità, e la stessa *Ind. Belge*, benchè poco amica dell' Ollivier, crede ch' essa non riuscirà a farlo cadere. « Non sarebbe cosa da far meraviglia, essa dice, se si vedessero tutti i bei calcoli della destra andarsene in fumo, perocchè non è affatto certo, beninteso, ch' essa sia in istato di dar la battaglia che sogna senza o con il concorso della sinistra. La destra ha rinunziato a domandare lo scioglimento; non le è stato possibile sin' ora di costituire un club indipendente, a similitudine delle altre frazioni dell' assemblea: sono questi, sintomi irrecusabili della sua debolezza e della sua impotenza. Essi provano quanto il ministero fosse bene ispirato separandosi da essa e preferendo la sua ostilità alla sua alleanza. »

La stampa viennese discute le due gravi quistioni, cui principalmente è rivolta l' attenzione pubblica, la questione cioè dei confini militari e quella dell'accordo coi Czechi di Boemia. Rispetto alla prima, la *Presse* è d' avviso che non sia prossima ad essere risolta in modo soddisfacente, e ciò perchè alle altre difficoltà si aggiunge questa, che il governo cisleitano vuole che l' Ungheria si accontenti dell'annessione de' confini militari e rinunci alle sue pretese sulla Dalmazia; mentre invece l' Ungheria non vuole assolutamente accettare siffatta condizione. Questa divergenza rende impossibile ogni accordo. In quanto alla conciliazione coi czechi nel rifiuto dei due rappresentanti di venire a Vienna la *Presse* non scorge un motivo sufficiente per troncare le trattative. Essa dimostra all' incontro che la lettera è espressa in termini assai miti e conciliianti, il che permette al gabinetto di riannodare le trattative, senza che ne scapiti punto la sua dignità.

Le notizie risguardanti il Concilio Ecumenico sono contraddittorie. Da una parte si annuncia che la proroga del medesimo è già decretata e che molti prelati si apprestano a ritornare alla loro diocesi. Dall' altra invece si continua a ritenere che il Concilio proseguirà nei proprii lavori, e che vi verrà in discussione anche la proposta dell' infallibilità pontificia. Di quest' ultima opinione sembra che sia anche il Governo francese, se è vero che insiste nel voler essere rappresentato nel Sinodo da un apposito ambasciatore, e che abbia ideato di nominare a quel posto il duca di Broglio. La verità, in ogni modo, non potrà tardar molto a sapersi.

Un dispaccio dell' agenzia Havas annunziò che il governo bavarese ha notificato alla Corte di Berlino la nomina del conte di Bray-Steinburg al posto di primo ministro ed ha attestato la ferma sua risoluzione di mantener la politica nazionale sulla base del trattato d' alleanza con la Prussia. Questo dispaccio è confermato da un articolo della *Corr. prov.* di Berlino, segnalato ieri da un telegramma, e nel quale si dice che il passato politico ed i sentimenti del nuovo ministro bavarese sono una nuova garanzia che la politica nazionale seguita finora in Boemia sarà seguita anche in avvenire.

Abbiamo veduto come non appena il *Gaulois* aveva annunciato l' ingresso trionfale del Duca di Montpensier a Madrid, piovessero da ogni parte le smentite, con una insistenza sproporzionata all' argomento. Questa sollecitudine soverchia mette in sospetto la *France*, che presta poca fede alle proteste del Ministero spagnuolo ed alla pretesa impopolarità del duca di Montpensier. « Avvengono a quest' ora, nelle alte regioni politiche della Spagna, fatti misteriosi, di cui non tarderemo a vederne le conseguenze. »

Interne difficoltà continuano a travagliare la Romania, e secondo alcuni giornali una catastrofe sarebbe vicina. Il principe Carlo di Hohenzollern è abbandonato da tutt' i partiti; i vecchi boiardi, diretti da Giovanni Ghika, non sanno perdonargli l'allontanamento, avvenuto tre anni fa, del loro capo dal potere; ai giovani boiardi sanno male le sue simpatie prussiane; i rossi, nome preso dagli amici di Bratiano e Roselli, non aspirano che alla repubblica. In tali condizioni basta un nonnulla a far crollare la dinastia.

In una delle ultime sedute della Camera dei Comuni, il Gabinetto fu interpellato circa le condizioni dell' Irlanda e le disposizioni che contava di prendere per rimediarvi. Gladstone rispose che il Governo non avrebbe indietreggiato innanzi alla responsabilità di ricorrere a misure eccezionali, riserbandosi nullameno il giudizio del momento che le avrebbe credute opportune.

Secondo il rapporto diretto dal segretario di Stato della guerra al Congresso di Washington, l'effettivo dell' esercito degli Stati Uniti è attualmente di 52,234 uomini, dei quali i due terzi soltanto, cioè 34,822, sono stati chiamati sotto le armi. Il ministro propone al Congresso per l' anno prossimo un effettivo di 41,650 uomini, di cui i due terzi soltanto, cioè 29,750 uomini saranno chiamati e formeranno l' esercito regolare degli Stati Uniti. Il ministro dichiara terminando che, malgrado il suo desiderio di fare delle economie, non può, senza pericolo per il paese, ammettere una cifra inferiore a quella che egli propone.

ITALIA

Firenze. Si ha da Firenze:

Riapro la lettera per dirvi che credo finalmente di aver ricevuto le informazioni più esatte intorno alle economie proposte dal generale Govone. Pel 1870 esse non giungono che a 4 milioni, e ciò perchè il governo rifacendo tutti i conti ha trovato che in alcuni capitoli erano stanziate somme insufficienti.

Pel 1871 invece le economie salirebbero a 19 milioni e si otterrebbero per quattro milioni con le economie già fatte; per 3 milioni non stanziando alcuna somma per provvista di materiale al genio e all' artiglieria; 5 milioni, valendosi dei resti di magazzino per vestire una classe di leva. Restano pertanto sette milioni. Questi il ministro li metterebbe insieme sciogliendo cinque battaglioni di bersaglieri, riducendo le batterie d' artiglieria, e gli squadroni di cavalleria, sopprimendo il comitato di fanteria e cavalleria, e facendo altre modificazioni di diversa specie. Vi prego di osservare che su 19 milioni di economie ve ne sono per lo meno 8 sui quali non si potrebbe fare assegnamento che per un anno.

— Leggiamo nella *Nazione*:

Si conferma la notizia che l' onorevole marchese Pepoli lascierà il posto di ambasciatore a Vienna. Siamo peraltro in grado di smentire formalmente tutte le voci corse in proposito. Crediamo anzi che all' onorevole Pepoli fosse stata, con qualche insistenza, offerto un altro posto di egual grado e dignità; il quale egli credè, almeno finora, opportuno di rifiutare.

— Sappiamo che sta per essere pubblicato un nuovo ordinamento dell' Amministrazione Centrale della Guerra.

— Le notizie di Roma recano la conferma dell' annunzio già dato dal *Monde* di Parigi, che sia stata, vale a dire, presentata al Concilio la proposta della definizione del domma della infallibilità personale del Papa. Questa proposta è stata fatta in forma di articolo addizionale allo schema *De Ecclesia*, nella riunione di lunedì 7 del mese corrente.

— Leggiamo nella *Gazz. del Popolo*:

È confermata la notizia che il ministero ha scelto per candidato alla presidenza della Camera l' on. Biancheri.

Siamo assicurati che ove l' elezione assumesse un carattere politico, alcuni deputati di Sinistra, e del Centro sinistro sarebbero d' avviso di concentrare i loro voti sull' on. Rattazzi.

— L' on. Cairoli arriverà in Firenze questa sera.

ESTERO

Austria. I giornali di Vienna discutono intorno al programma che si attribuisce generalmente al Ministero cisleitano. Si conferma quanto s'è detto circa alle concessioni che il ministero è disposto di fare alla Galizia.

Si crede che esse saranno accettate dai galiziani, ma che questi insisteranno ciò nondimeno per ottenere che la Galizia abbia un proprio ministro nel gabinetto.

Presso che definita vuolsi la quistione pendente tra i due gabinetti cisleitano ed ungherese per i confini militari.

Il primo avrebbe acconsentito a non aumentare la parte dell' Ungheria nell'ammortamento del debito pubblico; il secondo contribuirebbe per una somma maggiore alle spese comuni.

In conclusione l' Ungheria pagherebbe, oltre il 20 0|0 delle spese comuni, una somma fissa di 300,000 fiorini ogni anno per i due reggimenti di frontiera, i cui territori passano sotto l' amministrazione civile dell' Ungheria.

Francia. Ecco alcune notizie interessanti sul processo del principe Pietro Buonaparte:

Eccetto il signor d' Oms, la camera d' accusa era poco favorevole all' accusato; i magistrati che formano l' alta Corte paiono meglio disposti per lui.

Il procuratore generale Grandperret avea chiesto nelle sue conclusioni, che non si desse una duplice base al delitto. Egli si è bensì appoggiato all' articolo 304 del Codice penale, ma domandando che fosse contemplato un solo delitto; egli intese per tal modo senza dubbio alleviare il compito della difesa. Queste conclusioni non furono addotate dalla Camera d' accusa.

La difesa cercherà di stabilire il fatto d'una provocazione verso il principe. Questa sarebbe provata da due fattorini da caffè che avrebbero udito il signor de Fonvielle a dire: « Egli ha ricevuto un famoso schiaffo. »

La condanna prevista per questo delitto sarebbe da sei mesi ad un anno. Ci presume ch' essa si limiterà a sei mesi per il principe Buonaparte.

— Il *Constitutionnel* smentisce che i membri del cessato gabinetto partecipino a combinazioni politiche dirette contro l' attuale ministero Ollivier.

— Il *Temps* dice che a Marsiglia vengono rifiutate le monete svizzere ed italiane.

— Leggiamo nel *Français*:

Preparasi in questo momento al ministero dell' istruzione pubblica un progetto di legge importante sull' insegnamento primario. Assicurasi che questo progetto darebbe un' estensione nuova alla gratuità, e provvederebbe a che nessuno fosse privato d' istruzione per mancanza di risorse pecuniarie, ma ch' esso non proclamerebbe il principio della gratuità assoluta ed universale. »

— Scrive la *Liberté*:

In una conversazione ch' ebbe luogo alle Tuileries, l' imperatore si è assai chiaramente pronunziato contro qualsiasi idea di scioglimento del Corpo legislativo.

— Sembra che nella scorsa settimana il sig. de Forcade abbia fatto un tentativo presso l' on. Jules Favre allo scopo di riavvicinare, su certi punti speciali, l' estrema destra alla sinistra. L' on. Jules Favre, pur mostrandosi contentissimo verso l' exministro, gli dichiarò che tale accordo è impossibile e che la sinistra e la destra non possono agire se non assolutamente indipendenti l' una dall' altra.

Germania. Scrivono da Monaco alla *Presse* di Vienna:

«Il banchetto degli elettori e deputati liberali è un indizio molto grave della situazione politica. Hohenlohe disse che le parole « la Germania innanzitutto! » erano il contrassegno caratteristico per distinguere

APPENDICE

UNA MATTINATA SUL SIDELHORN

(*Traduzione dal tedesco del prof.* Torquato Taramelli)

CAPITOLO II.°

LA FURIA DEL TORRENTE NOLLA

Immerso, com' era, nella contemplazione del paesaggio di nevi e di monti, che mi si parava dinanzi, io non aveva posto attenzione al freddo, che attraverso ai leggeri miei panni trovava troppi punti d' assalto. M' accorsi però che la mia mano irrigidita reggeva a stento il lapis, con cui aveva tentato di sbozzare un rapido schizzo del panorama alpino steso a miei piedi. Pure se ne accorse la mia guida, e senza far motto aperse la sua valigia e ne tolse un pajo di bottiglie di Veneburger ed alcuni grossi pezzi di capretto arrostito, che ne aveva preparato l' oste di Grimsel. Una colazione a tale altezza e con tali dintorni è un piacere indescrivibile, e giammai mi sono trovato tanto bene dopo il pranzo più squisito come dopo quel pasto. La stessa mia guida non poteva evitarne la conseguenza, e mentre prima era sempre stata taciturna, divenne in allora discorsiva. Egli mi mostrava il sentiero per cui dovevamo discendere al ghiacciajo dell' Aar, sentiero di certo poco attraente, poichè scorreva dapprima lungo il ciglio di una cresta scoscese e quindi sul rapido pendìo dello Zincbenhorn; l' altezza e l' inclinazione del quale pendìo, quantunque non si potesse misurare che per confronto, erano però abbastanza indicate a chi considerava, che quella striscia del ghiacciajo dell' Aar era larga in realtà più d' un chilometro e che quelle righe nere, ond' era listata, erano mucchi di sassi dai 30 ai 40 metri di altezza.

« Il ghiacciajo dell' Aar » dimandai io « viene sempre visitato per questa parte? » « Certo che no! » rispose la guida. « La maggior parte dei toristi seguono il più comodo sentiero della valle, lungo il fiume. Giunti poi ai piedi del ghiacciajo si meravigliano che possa esser desso quel mucchio di frane, che loro sbarra la via con un' altezza di circa cento metri. Già da qualche anno si è fatto di moda per certi toristi originali di percorrere il ghiacciajo dell' Aar in tutta la sua lunghezza, e di passare sul Grindelwald per lo Strahlerk e per gli Schreckhörner; è un viaggio di 10 ore per ghiacci e per nevi. Però non deve essere una grande impresa, poichè vi si cimentano persino alcune signore. Ma lor signori dovrebbero venire una sol volta nella mia patria, coi miei cari Grigioni, dove i ghiacciaj pendono dalle nere rupi, scintillanti come ghiacciuoli. Questi ghiacciaj dell' Oberland sono in generale troppo comodi per la gente; questo Unteraar sembrami come una strada, che conduce proprio nel cuore delle Alpi. Vero è che radunando assieme tutti i nostri ghiacciaj dei Grigioni, forse non avremmo questo ghiacciajo dell' Aar; poichè i naturalisti dicono che abbia lo spessore di 400 metri e che sia lungo più di quattro ore. Ma i nostri piccoli ghiacciaj stanno a questi dell' Aar come il romantico torrente alpino sta ad una pigra corrente. Accessibili solo allo sguardo, non al piede del torista, si nascondono nelle loro aeree altezze, su cui non si arrischia che di rado il cacciatore di camosci, od il capraro o qualche impavido naturalista. E quei ghiacciaj, veda, hanno pure una storia, e di questa le parleranno più di quanto io possa fare quei massi e quelle rupi arrotondate sulle quali noi siamo passati per giungere al Sidelhorn.

Guardi là giù sul fondo della valle per cui torneremo al Grimsel! — Era quivi un giorno fruttifera e fiorente l' Alpe di Blumis; ora è una deserta congerie di rottami misti alla fanghiglia del ghiacciajo, che si avvanza. E mi creda, signore, quei mucchi di rovine e di macigni non ricoprono soltanto dei paesi deserti!

Era in queste parole una tale intensità di sentimento, che io non avrei supposto giammai in quel rozzo figlio della montagna. Doveva esserci sotto qualche storia, doveva essere nella di lui vita qualche doloroso episodio, a cui dovevano aver preso parte le forze naturali del suo paese natio. Io mi proposi di indagare questa storia, la quale come la storia di un uomo nello stato di natura, come parte della storia della natura stessa entrava nel mio compito.

« Noi alpigiani » continuò la guida con quella filosofica considerazione che è tanto propria a chi vive solo e isolato » noi alpigiani lungo il corso della nostra vita siamo sotto tutt' altri influssi, di quel che lo siate voi altri abitatori del piano. Presso di noi gli accidenti naturali prevalgono ognora alla nascita, alla educazione, alla volontà. Un semplice caso crea o distrugge le nostre fortune, ne dà o ne toglie la nostra patria. La nostra vita, le nostre azioni, le nostre affezioni sono soggette alle irruzioni dei ghiacciaj, allo scoscendere delle frane, allo scroscio dei torrenti alpini. Le vostre colpe sono espiate soltanto dal particolare, e l' erba cresce sul vostro delitto. Le colpe nostre distruggono invece le intere famiglie e si espiano con mucchi di rovine, che pur dopo un secolo ne fanno parola ai nepoti.

Però noi l' amiamo questa natura, e l' amiamo perchè ne sappiamo ad essa soggetti e perchè essa castigandoci ne educa. Ah! se noi fossimo nel mio Cantone dei Grigioni, vorrei ben io additarle molti luoghi di rovine più deserti di quelli al piede dell' Aar, e causati non dal ghiacciajo, ma da frane e scoscendimenti, sotto cui sta sepolta la fortuna di intere famiglie e di comuni. »

« Fors' anche la vostra » dimandai io dubbioso, pur non volendo mostrarmi importuno.

No, no, » rispose egli, troncandomi la parola » la mia fortuna sta sepolta altrove. Ma la storia dei miei genitori si collega con uno di tali scoscendimenti e vi è tessuto uno dei casi più terribili, onde fu colpito il nostro Cantone. È una storia molto semplice e, se ella ha pazienza, io voglio raccontargliela, onde vegga almeno come tra noi la natura punisce colle sue forze ogni oltraggio alle sue leggi. »

E qui egli prese a raccontarmi una storia, la quale, eccezione fatta della volta del Sidelhorn,

lui ed i suoi amici politici dai loro avversarii, e tirò una rigorosa linea di confine fra i due partiti, affermando che, se i suoi avversari dovessero scegliere fra la Germania ed i loro interessi particolari, preferirebbero di favorire i loro interessi *contro* la Germania, mentre egli ed i suoi amici apprezzerebbero sopra ogni cosa la prosperità della Germania. Egli soggiunse che i liberali erano sudditi fedeli del re, buoni cattolici e cittadini, e ciò tanto più, inquantochè i loro avversari volevano la rovina della Baviera e che la Chiesa aveva bisogno dello spirito tedesco, della protezione della Germania per non diventare quello che gli oltramontani vorrebbero.

« È certo che i patrioti non gli perdoneranno mai un simile linguaggio. »

Prussia. Dicesi che, discorrendo con un diplomatico estero, il signor di Bismark abbia detto:

« La mozione del signor Lasker per l'annessione del granducato di Baden alla Confederazione del Nord, è un errore inconcepibile. Non è ancora tempo di dichiarare che più non esistono i limiti imposti alla Prussia dal trattato di Praga. Ma, che Francia ed Austria se lo mettano bene in mente, verrà l'ora nella quale l'unità della Germania si farà, come si fece quella dell'Italia; nulla potrà impedire che questa trasformazione si compia. »

Portogallo. Un dispaccio da Lisbona smentisce le voci di preparativi militari che il governo avrebbe ordinati in vista di reprimere un'imminente insurrezione.

Ciò non toglie che l'appressarsi dell'epoca delle elezioni non provochi in tutto il Portogallo una agitazione eccezionale.

Spagna. Una corrispondenza da Madrid fu un quadro desolante della condizione in cui trovasi la Spagna sotto il rapporto della pubblica istruzione.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
e
FATTI VARII

N. 1811.

Avvisi Municipali.

AVVISO

Avendosi a procedere alla vendita delle lingerie di proprietà del Comune qui appiedi descritte si avverte che nel giorno 23 marzo corr. si terrà una privata licitazione nella Sala terrena del Palazzo Comunale.

Gli effetti saranno venduti a Lotto per Lotto ed il deliberatario dovrà all'atto della delibera versare l'importo e ritirare le cose acquistate.

Due giorni avanti l'asta sarà libero ad ognuno di poter esaminare gli effetti da alienarsi.

Dalla Residenza Municipale,
Udine 4 marzo 1870.

Il Sindaco
G. Groppleró

Descrizione degli oggetti da subastarsi

12	Tovaglioli di Met. 0,68 × Met. 068 ed un mantile di Met. 2,38 × 2,04, tutto di tela di lino	L. 27
12	Tovaglioli ed un Mantile simile .	» 27
12	» »	» 27
12	» »	» 27
18	» »	» 33
4	Paja Lenzuola di tela di Lino della grandezza ognuno Met². 4,76	» 64
4	Paja Lenz. di tela »	» 64
4	» »	» 64
4	» »	» 64
4	» »	» 64
4	» »	» 64
6	Asciugamani di tela di Lino . .	» 12
6	» »	» 12
6	» »	» 12
6	» »	» 12
10	Tovagliuoli di cotone e filo in medio stato e due mantili	L. 8
12	Tovagliuoli	» 3
6	» in vecchio stato	» 90
12	» »	» 1 20
1	Mantile grande in medio stato .	» 5
11	Mantili in vecchio stato di varia grand.	» 5 50
7	» in sorte in medio stato .	» 12
3	Tendine da portiera in medio stato	» 75
4	» di muss. con fr. in buon st.	» 8
2	» » » . . .	» 3 50
8	» » » . . .	» 4

N. 2080.

AVVISO

In seguito all'odierno esperimento d'asta essendo stata aggiudicata l'esecuzione dei lavori di radicale sistemazione della strada e costruzione della chiavivica in Borgo d'Isola alla Ditta Menis Giovanni e Barbetti Giuseppe pel corrispettivo di L. 5000, si rende noto che fino alle ore 12 merid. del giorno 15 marzo 1870 è ammesso chiunque a migliorare il prezzo di delibera mediante offerta non inferiore al ventesimo della somma predetta, con avvertenza che non venendo fatto offerte od offerte non ammissibile entro il termine suindicato, si procederà alla defitiva aggiudicazione e stipulazione del relativo contratto.

Dal Municipio di Udine
Li 10 marzo 1870.

Il Sindaco
G. Groppleró.

Lettura pubblica. Stassera, alle 7, il prof. Domenico Panciera terrà nelle Sale del Casino Udinese una lettura sopra l'*influenza sociale sull'uomo.*

Lezioni pubbliche d'agricoltura presso la sede dell'Associazione agraria friulana (Palazzo Bartolini) — Venerdì 11 marzo, ore 7 pom. — Argomento: *Sulla coltivazione degli alberi da frutto.*

Il decreto sul lotto. Ecco le principali disposizioni del decreto sul lotto, annunziatoci dal telegrafo.

È instituita una direzione centrale per l'amministrazione del lotto pubblico.

Essa provvederà non solo al servizio centrale, ma anche a quello del compartimento in Firenze, ove avrà sede.

La detta direzione centrale è posta sotto la immediata dipendenza del ministero delle finanze.

Le attribuzioni di essa verranno determinate con speciale regolamento.

Sono soppresse le direzioni compartimentali del lotto di Bari e di Milano.

È istituita nella detta ultima città un ufficio d'ispezione del lotto, a cui rimarrà affidato il magazzino generale dei registri e degli altri stampati pel servizio dell'amministrazione del lotto.

Continueranno a farsi in Milano le estrazioni settimanali del lotto, alle quali assisterà, in luogo del direttore compartimentale, l'ispettore ivi residente.

Il prezzo minimo di ciascun biglietto è fissato a *centesimi* 20 per le provincie comprese nel compartimento della direzione centrale, e per quelle delle direzioni di Napoli, Torino e Venezia; ed a *centesimi* 10 per le provincie comprese nel compartimento di Palermo. Però, quel prezzo minimo, nell'interesse del servizio, dalle direzioni del lotto, potrà essere elevato nei giorni più prossimi all'estrazione.

La somma entro cui dovranno contenersi le promesse pei giuochi di estratto sopra ciascuno dei 90 numeri è fissata a *pezzi* 40,000 (da L. 5 l'uno) per la direzione centrale e per quella di Palermo, a *pezzi* 80,000 per quella di Napoli, ed a *pezzi* 45,000 per quelle di Torino e di Venezia.

Le presenti disposizioni avranno effetto dal 1° del mese di luglio del corrente anno.

Un Comitato letterario albanese sta per fondarsi, per dare svolgimento alla coltura di quella nazionalità. Un sig. Jubany scrive in proposito nell'*Osservatore Triestino* ad un Wassa effendi, che trovasi a Costantinopoli. Teme il sig. Jubany la diffusione in Albania della coltura e della lingua italiana, non pensando che l'incolto deve pure prendere qualcosa dal colto, se colto vuole essere. Gli Slavi si servivano della coltura italiana, tedesca e francese, e così i Greci per incivilirsi; ciò che non tolse ad essi di svolgere la propria nazionalità. Non sono dotti tedeschi, ed anche italiani, che insegnarono agli Albanesi ad occuparsi della loro lingua? Non sono gl'Inglesi prima e poscia gli altri Europei che hanno promosso lo studio delle lingue antiche e moderne delle Indie e degli altri paesi dell'Asia? E non è stato questo un principio di maggiore coltura degli Asiatici stessi?

Piuttosto che ripudiare la coltura e la lingua italiana, che gli Albanesi se ne giovino da sè ed istruiscano da una parte il loro popolo, dall'altra facciano conoscere all'Italia la propria lingua. In Italia c'è poi anche una colonia albanese, la quale vi trovò asilo quando l'oppressione ottomana obbligò gli Albanesi a spatriare.

Una geografia antica e moderna ad uso del Predil avremo tantosto. La *Triester Zeitung* è così brava da far passare per il *Predil* la strada romana, che da Aquileja conduceva alla Valle Giulia (la Zeglia dei nostri, la Gaithal dei Tedeschi) non già per *Giulio Carnico* e per il Monte Croce, dove era segnata dalla natura, e per dove anche in tempi recenti si andava, e fino le antiche iscrizioni la segnavano. Gli stessi Triestini si adoperarono in altri tempi per condurre una strada da quella via e per allargare di là il raggio del loro traffico. Soltanto più tardi si accontentarono della Pontebba, per dove vanno molte delle loro merci anche nel momento in cui parliamo; e soltanto quando si trattò di avere *tutto per sè* e di non lasciare nemmeno le briciole a Venezia, si dichiararono per il Predil. A voler questa la *Triester Zeitung* trae argomento anche dall'opuscolo del Baseggio che dimostra il vantaggio per Venezia della Pontebbana. Uno degli argomenti che adopera la *Triester Zeitung* è anche questo, che l'*eredità di Aquileja passò a Trieste.*

Tutto questo essa dice riportando una petizione della Camera di Commercio di Trieste al *Reichsrath* perchè si solleciti la costruzione della suddetta strada del Predil, nell'intento di appropriarsi il traffico di Suez. A Trieste sono vigili tutti e d'accordo; e non è che Venezia con Padova, la quale abbia della brava gente che porta la causa dei rivali in confronto degli interessi nazionali.

Le concessioni dell'uso dell'acqua c'interessano assai; e talora le notiamo sopra la Gazzetta ufficiale, per vedere quale è la tendenza ad estendere il lavoro mediante questa forza motrice in Italia. Da ultimo, sopra 33 concessioni, ne trovammo 17 per molini; ciocchè prova non avere la tassa del macinato tolto la voglia di fondarne; 2 per maceratojo di canape, 5 per frantoi d'olio, 2 per seghe di marmo (provincia di Massa e Carrara) 2 per nuove fabbriche a Biella, oltre molte altre aventi anche l'ufficio di servire a doppio uso, una per la colmata colle acque torbide, tre per risaje, tra le quali una per 184 ettari di terreno nel Rovighese, 2 per irrigazione, tra le quali una di 35 campi vicentini nel Vicentino. Tutte assieme queste concessioni portano una prestazione annua a favore dello Stato di lire 1431. Notiamo che a Biella le concessioni per nuove fabbriche continuano, come a Massa e Carrara per seghe, sul basso Veneto per risaje, nel Vicentino per irrigazione a prato. Queste ultime indicano, dove si fanno, un vero progresso dell'agricoltura. Quando si vedranno queste ultime richieste anche nel Friuli?

Le strade ferrate in Italia nel gennaio del 1870 sommano ad un'estensione di chilometri 5575, in confronto di 5350 nel gennaio del 1869; esse diedero un prodotto di lire 2.988,301 per i viaggiatori, 130,986 per cani e bagagli, 519,799 per le merci a grande velocità, 2,781,944 per le merci a piccola velocità, 20,570 per prodotti diversi; cioè lire 6,447,601 in tutto nel 1870 in confronto di 6,136,509 nel gennaio del 1869. L'aumento fu adunque di lire 311,091. Il reddito chilometrico ragguagliato ad anno sarebbe di lire 13,689; cioè 16787 più che nell'anno 1869. È un aumento non grande; ma pure è un aumento. Perchè sia più rapido, è necessario che si facciano le strade ordinarie nell'Italia meridionale che le Provincie ed i Consorzii di Comuni e Provincie facciano anche delle ferrate economiche, e che sieno poi costruite le strade del Gottardo e della Pontebba. Oltre a ciò le strade ferrate devono abbassare le tariffe sulle merci a tale segno, che prenda un maggiore svolgimento il traffico interno.

Margotto. trova opportuno dichiarare che il papa è infallibile, perchè i suoi decreti potranno così adoperarsi contro il liberalismo, contro le assemblee politiche e le leggi da esse fatte. Di più si ha per manifesti segni che si avvicina la fine del mondo mediante questo diabolico liberalismo; quindi bisogna che i cattolici si uniscano in tale patto per difendere la Chiesa dall'Anticristo. Quando il papa sarà dichiarato infallibile, ci penserà lui ad abbattere la ragione umana, che da qualche tempo alzò le corna.

Telegrafo e navigazione. Il Governo orlandese ha autorizzato la Società americana del cordone telegrafico transatlantico a collocare una corda telegrafica che unisca la città di Nuova York con uno dei punti della costa dei Paesi Bassi.

Si sta pure formando all'Aja una grande Società, sotto la protezione del principe Enrico, per organizzare su vasta scala un servizio regolare verso le Indie pel canale di Suez, con cinque battelli a vapore della massima portata.

Le corporazioni fratesche del Belgio erano 251 con 3645 membri nel 1830, nel 1856 erano 993 con 14,630 membri, nel 1864 più di 1200 con più di 30,000 membri. Dopo si si accrebbero nelle stesse proporzioni, rubando le eredità alle famiglie coi testamenti carpiti al letto di morte. Questi sono gli effetti del *lasciar fare* a cotesti nemici della famiglia, che amano di vivere da oziosi alle spese degli operosi.

I protettori del Temporale. È singolare, che i protettori del *Temporale* se la piglino ora collo *spirituale.*

Darù scrive note, vuole mandare un ambasciatore al Concilio a mettere il suo veto allo Spirito Santo come si usava al Concilio di Trento. Noi Italiani avremmo lasciata piena libertà allo *spirituale,* solo che il *temporale* ci levasse l'incommodo. Ma i Francesi ci tengono a fare la loro parte di primogeniti della Chiesa. Non vogliono l'*infallibilità,* non il *sillabo,* non il *concordato.* È qui dove l'Antonelli li vuole. Egli ne scrisse appunto al De Beust. Il Concilio, ei dice, fa la *regola;* ma poi i concordati fanno l'*eccezione.* Però Darù e de Beust vogliono saperne qualcosa, e mandare i loro rappresentanti al Concilio. Che ne dirà la Spagna? Che la Baviera, il Portogallo, il Belgio, ecc. ecc.? L'Italia lascia fare. Essa non manda nessuno colà.

È singolare la posizione in cui si mette il Governo francese come *protettore armato del Concilio!* Esso assume la responsabilità di quello che il Concilio fa e di quello che esso non fa. Gli altri Stati potranno sempre dire, che il Concilio vaticano è anche il Concilio antiboino.

Nel febbrajo per il Canale di Suez passarono 30 grossi bastimenti, la maggior parte inglesi, ma se ne trovarono anche d'italiani, austriaci, francesi, spagnuoli, turchi ed egiziani. Parecchi vapori di grande portata partirono da Liverpool per Bombay. Per quella destinazione è partito

---

non sarebbe addatta ad altro luogo, che alla calda stufa d'inverno, ma che almeno darà al lettore un saggio dei rapporti, che là sulle Alpi sussistono tra le commossioni della natura e le passioni umane.

Conosci tu, caro lettore, la valle del Doncleschg? Hai tu una sol volta percorso, non in una chiusa vettura di posta, ma in un aperto sediolo, il tratto di Reichenau a quella stretta porta, che ti dischiude le bellezze d'Italia? Quella valle ti si allarga innanzi colorata in deboli tinte aeree, chiusa tutta all'ingiro da monti alti dai due ai tre mila metri. Verdi macchie ingemmate da numerosi villaggi si stendono sui suoi versanti. Da ogni collina, da ogni rupe sporgente sorgono le rovine di antichi castelli, per la massima parte già abbandonati nel sedicesimo secolo, ruinati dalle lotte sanguinose, che dovette il popolo sostenere contro i loro prepotenti signorotti. Il fondo della valle forma uno strano contrasto con questo paesaggio pittoresco e ridente. Attraverso un letto arenoso, sparso di aspri macigni, tra deserti ammassi di sfasciume scorre colle sue acque torbide e grigie il Reno. Nello sfondo un'elevata catena sembra sbarrare totalmente la valle. A sinistra l'alto e scosceso colosso dell'Johännis-stein si erge sopra i silvestri altipiani, coronato dal più bell'ornamento della valle, dal superbo Rüalta; favoloso castello reale, dalla cui altezza Reto doveva aver governato il novello suo regno. Alla destra, sopra i ridenti terrazzi ornati da paeselli e da capanne, si innalza maestoso il pizzo Beverin coi suoi campi di neve ed co' suoi ghiaccia]. Alle sue falde si apre una gola tenebrosa, da cui sull'oscura sabbia di scisti sgorga torbido e selvaggio un torrente alpino, il Nolla. L'aspetto ne è così desolante, che sembra veder scorrere non acqua, ma mobili massi; e quei macigni pare sieno sieno stati gettati allo sbocco della gola non già da anni ed anni, ma oggi stesso. Poco lungi da quella frana, là dove i neri fiotti del Nolla si mischiano alle glauche onde del Reno, si innalza ora, simile ad una città, il più bel sito della Confederazione, il paese di Thusis, l'antica *Tuscia.*

Una diga di scogliere alta circa 1600 metri si appoggia al pizzo Beverin e chiude verso mezzogiorno la valle di Domleschg. Tu pensi maravigliato dove mai sia per condurti la bella strada, sulla quale tu scorri. Oltrepassato il ponte sul torrente Nolla, ti accorgi che in un sito è rotta quella muraglia da rupi, e ti si apre innanzi una gola spaventosa, di cui escono spumanti le prime origini del Reno. Le ignude muraglie della roccia sembrano quasi inghiottirla, tanto esse sono l'una all'altra serrate; ora addossandosi a quelle pareti, ora trasforandone ostinatamente gli sproni sporgenti, ora varcando audace gli spaventosi abissi, la strada ti conduce per questa *Porta del Terrore* nell'amenissima valle di Samser, donde poi una porta similmente selvaggia ti schiude il cammino per l'Italia pel Bernardino o per lo Spluga. È la famosa *Via mala,* la *Strada del Terrore.* I raggi del sole scendono solo riflessi e dimezzati nella sua notte, ed il frastuono delle acque cozzanti risuona nel fondo, ove inaccessibile ed invisibile è impegnata la lotta tra il Reno ed i macigni.

All'epoca, alla quale si riferisce il mio racconto, cioè al principio del secolo presente, il suo aspetto era ben diverso. Alcuna strada non conduceva allora per la Chiusa deserta, nè ancor si disegnavano sul nero sfondo i pali del telegrafo. La storica Via Mala era un sentiero stretto e scabroso, tracciato sulla sinistra sponda del Reno dalla gola del Nolla sino a Rongella, presso il Pizzo Beverin. Solamente il *Buco perduto,* che fu tagliato dai Tosanesi circa quattro secoli fa, è un avvanzo di quel sentiero.

Anche la valle del Nolla aveva allora tutt'altro aspetto. Le sponde del Torrente erano ricoperte da pascoli ubertosi, quantunque le macchie nere ed ignude, quà e là sporgenti dal verde tappeto tradivano come un tempo potevano esser scorse per quei pascoli le *acque spaventose,* di cui le antiche cronache facevano parola. Anche il paese di Thusis era un tempo in altro sito che al presente. Distrutto per ben tre volte dalle fiamme nel corso di due secoli, sfidò per lungo tempo ancora le ire del torrente, che di continuo ne erodeva il terreno con vorace rapina. Solo nel 1843 la furia dell'incendio si scatenò una quarta volta sul pacifico paesello, per lo che i Tosanesi, abbandonate le fumanti rovine, si stabirono un po' più sotto, in sito più sicuro. Per tal modo al tempo della mia storia il paesaggio era molto diverso; ma l'uomo colle sue passioni era pur sempre lo stesso come oggidì.

In un giorno d'aprile dell'anno 1807 un solitario viandante se ne veniva per l'antica Via-Mala. Era un giovine robusto, e la sicurezza dello sguardo, con cui seguiva nel cielo le vaganti nuvolette, e l'allegria del suo canto indicavano come egli fosse un figlio di quelle montagne. Ma il volto abbronzito, il portamento militare e gli abiti non lasciavano dubbio alcuno che egli non appartenesse al numero di quei figli della libera Svizzera, che a centinaia, a migliaia emigravano annualmente per servire a despoti stranieri, nella speranza di poter dopo la loro capitolazione crearsi un sicuro focolare nella loro patria. Egli aveva una piccola possidenza in Thusis, la quale però non bastava a mantenerlo, ed aveva quindi per molti anni esercitato il faticoso mestiere del legnaiuolo. Ma l'amore di una ragazza, la quale, quantunque povera, eragli stata negata dall'austero genitore, l'aveva spinto per alcuni anni fuor di paese. Le guerre napoleoniche in Italia avevangli pòrta occasione di un bel guadagno, ed aveva atteso con ansia che il termine del suo ingaggio gli permettesse di riprendere il sentiero verso la patria. La guerra aveva toccato il suo fine; Napoli era conquistata da Giuseppe Bonaparte, e la dinastia incoronata da Napoleone non aveva più bisogno dei suoi servigi. Il congedo gli venne dato al principio dell'anno, ed egli non aveva indugiato ad approfittarne. Se ne ritornava allegro; imperocchè il suo guadagno gli assicurava nel suo modesto paesello un agiato avvenire. A dir vero nessun cuore di genitore o di sorella gli si apriva incontro; ma la speranza di un dolcissimo bene pur si univa alla gioia, con cui salutava le patrie montagne.

(*Continua*).

finalmente anche un vapore italiano con campioni. Un secondo vapore austriaco partì da Trieste il 7, la *Sfinge* aveva un carico che non superava l'ottava parte della sua portata. Tra le merci principali c'erano 1505 continaja di conterie, 1012 di farina, 183 di carta, 136 di cotonerie, 44 di rosolio, 33 di birra ecc.

—

Teatro Sociale. Domani a sera la drammatica Compagnia Diligenti-Calloud rappresenterà l'*Amore* di C. Vitaliani, dramma nuovissimo in 5 atti, nel quale avrà parte anche la signora Pedretti Diligenti.

Per domenica la Compagnia sta preparando *Cuore ed Arte* di Leone Fortis, e nella ventura settimana, a beneficio del primo attore, andrà in scena, come già annunciammo, l'*Amore senza stima* di Paolo Ferrari, al quale terrà dietro, come confronto, *La moglie saggia* del Goldoni.

Siamo assicurati che a queste farà seguito una sceltissima serie di produzioni recenti, il che ne fa credere che il pubblico concorrerà al Sociale più numeroso di quanto lo fu sinora, ciò che in vero anche la Compagnia avrebbe diritto a sperare.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 5 marzo contiene:

1. Due RR. decreti del 17 febbraio, preceduti dalla relazione fatta a S. M. il Re dal ministro delle finanze, che autorizzano l'iscrizione di rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico.

Con il primo è autorizzata l'iscrizione d'una rendita consolidata 5 0[0 di sei milioni di lire, con decorrenza dal 1° gennaio 1868, quale acconto su quella spettante agli enti ecclesiastici assoggettati a conversione a termini delle leggi 7 luglio 1866 e 15 agosto 1867. Tale rendita verrà intestata: *Demanio dello Stato per gli enti morali ecclesiastici assoggettati a conversione*, e gl'interessi semestrali di quella rendita saranno depositati nella Tesoreria centrale del Regno per servire al pagamento degli arretrati delle rendite da iscriversi a favore degli enti suddetti.

Con il secondo R decreto si accertano le rendite dovute, a termini dell'articolo 11 della legge 7 luglio 1866, per la conversione dei beni indicati nell'elenco unito al decreto medesimo, nonchè quelle da inscriversi sul Gran Libro del Debito pubblico a favore degli enti stessi, a termini dell'articolo 18 della legge 15 agosto 1867, e si decreta debba essere inscritta sul Gran Libro del Debito pubblico la rendita complessiva 5 0[0 di L. 408,210 22, con decorrenza dal 1° gennaio 1870.

2. Un R. decreto del 6 febbraio, con il quale l'Associazione anonima costituitasi in Firenze per atto pubblico del 29 luglio 1868, rogato P. Niccoli, N. 174 di repertorio, ratificata dagli istromenti a rogito dello stesso notaio, in data del 19 e 24 agosto, numeri 181 e 188 di repertorio, la quale ha preso il titolo di *Società generale delle torbiere italiane*, è autorizzata, e ne sono approvati gli statuti annessi al primo dei citati istromenti introducendovi alcune variazioni ed aggiunte.

3. Un R. decreto del 17 febbraio, con il quale alla Commissione incaricata di preparare l'Esposizione d'antropologia e di arti ed industrie dei tempi preistorici sono aggiunti:

Il prof. cav. Paolo Mantegazza, dell'Università di Pavia, incaricato dell'insegnamento dell'antropologia nell'Istituto superiore di Firenze;

Il prof. cav. Paolo Gaddi, dell'Università di Modena.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra Corrispondenza)

Firenze 10 *Marzo*.

(K) La nomina del presidente è stata differita di nuovo ed essa non avrà luogo che sabbato. È a sperarsi che la dilazione frapposta servirà a chiarire un pochino la situazione, la quale finora è maledettamente imbrogliata. C'è una tal confusione, un tal rimescolio nei partiti che è affatto impossibile il raccapezzare qualcosa di positivo sull'indirizzo finale che sarà preso dal Parlamento. Figuratevi che, pel posto di presidente, c'è adesso in vista un candidato nuovo di pianta, il Biancheri, che si vuole sia stato prescelto dal ministero. L'abbondanza non ha mai, come nel caso presente, generato tanto fastidio, e trovo che il proverbio ha tutta la ragione del mondo.

Oggi dunque avrà luogo l'*exposé* finanziario. Grande aspettazione e più grande affollarsi di chiacchere che pretendono di essere informazioni sicure su quanto il Sella sta per comunicare alla Camera È certo che il ministro ha mostruosamente sgobbato in questi ultimi giorni, e qualche cosa di straordinario si è pure in diritto di attendersi. Un mio collega in corrispondenza ha però *furiosamente* esagerato nel dire che il Sella in pochi giorni è quasi incanutito. L'on. ministro delle finanze si è solamente fornito di alcuni capelli bianchi di più; ma ciò basterà a destare la commiserazione del dott. Mantegazza che ha tanto predicato quest'anno nel suo almanacco sulle nevicate precoci.

Il ministero chiederà l'esercizio provvisorio per un mese soltanto, confidando che la Camera voterà in massa i bilanci del 1870, riservando la discussione particolarizzata a quelli dell'anno venturo. Ma se la Camera volesse cominciare adesso l'esame minuto dei varii bilanci? Se essa non volesse saperne di votarli senza conoscerli? In tal caso, alla fine d'aprile, bisognerebbe tornare daccapo con un'altra domanda e continuare col sistema del provvisorio.

Il progetto dell'on. Gadda per la riforma della franchigia postale ai senatori ed ai deputati è stato da qualcheduno frainteso. Il progetto tende ad accordare questa franchigia ai medesimi anche scrivendo ad altre persone, e tende a limitare l'esenzione dal francobollo delle lettere ad essi dirette soltanto quando siedono in Parlamento. È questa la sostanza del progetto di legge.

Il ministro delle finanze ha ordinati altri 30 mila contatori meccanici del sistema italiano, e di questi, 6 mila verranno fatti per economia nelle officine e negli arsenali governativi. Gran parte dei 40 mila contatori ordinati all'epoca del ministero Menabrea-Digny, sono a quest'ora dichiarati inservibili!

Il Comitato privato avendo fatto una riuscita poco felice, pare disposto a cedere nuovamente il posto agli Uffici. Una analoga proposta del Ferri è stata già accolta dal Comitato medesimo, il quale probabilmente nella seduta di oggi nominerà un'apposita giunta per studiare e riferire sull'argomento.

V'ho già comunicato che il ministro guardasigilli ha presentato alla Camera gli atti del processo Lobbia, chiesti dal Comitato. Buono che l'esposizione finanziaria del Sella che si dice corredata e accompagnata da non so quanti progetti di legge, distorrà l'attenzione della maggioranza dei deputati dall'occuparsi di quest'affare, e spero che gioverà anche a far abbandonare l'idea di ritornare sugli atti della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla regia dei tabacchi.

Si conferma che il Pepoli lascia l'ambasciata di Vienna; ma non par vero che debba essere nominato a quel posto il generale Lamarmora. Ci sono maggiori probabilità pel conte Barral, già nostro ambasciatore a Berlino.

Il Rattazzi è stato assente due giorni, essendosi recato ad Alessandria a visitare la vecchia sua madre colpita da grave infermità.

—

— Il *Cittadino* reca questi telegrammi particolari:

Monaco 9 marzo. Non è vero che il conte Bray abbia accettato definitivamente il portafoglio degli esteri.

Egli vorrebbe escluso dal gabinetto il ministro dei culti, Lutz, e sostituito dal barone di Lerchenfeld. In questo i colleghi di Bray sono discordi.

Vienna 10 marzo. Quest'oggi si riuniranno i 17 deputati appartenenti al club degli autonomi onde prendere una risoluzione sul da farsi in fronte al voto ripulsivo della camera riguardo alla proposta dell'onorevole Petrinò. *)

— Leggiamo nel *Corr. di Milano*:

Sappiamo che la Commissione centrale di vigilanza sull'asse ecclesiastico lavora attivamente per compiere i prospetti indicanti lo stato preciso delle vendite compiute e del patrimonio tuttora vendibile. Essa ingiunse a tutte le intendenze provinciali di trasmettere tosto tutte le contabilità che si riferiscono all'asse ecclesiastico.

— Ci scrivono da Bologna che alcune potenti case Bancarie di Francoforte, Stoccarda e Basilea si sarebbero associate per offrire a quel Comune un prestito ad eque condizioni.

— Abbiamo da Firenze che il ministero delle finanze ha ordinato alle dipendenti intendenze provinciali di redigere gli elenchi di quei mulini ai quali, per la loro piccolezza e minima importanza, non è prezzo dell'opera applicare i contatori.

— Il *Temps* ha all'Aja un corrispondente, il quale è benissimo informato di quanto avviene a Roma. Secondo esso, la proclamazione del dogma dell'infallibilità è sicura e prossima. Gli inopportunisti sono stati posti del tutto fuori di combattimento, e l'idea di un aggiornamento del concilio, cui si erano soffermati ultimamente, come un mezzo disperato, non è stata neppure un momento presa in considerazione dai loro avversari, che formano la gran maggioranza dell'assemblea. Il corrispondente crede che la proclamazione del nuovo dogma avrà luogo dopo le feste di Pasqua.

— Il corrispondente romano della *Liberté* non è in sostanza discorde da quello olandese del *Temps*. Esso scrive:

« Quanto all'infallibilità, rimane convenuto che la curia cercherà tra breve di spuntarla sull'argomento. Su questa grave questione, il nostro episcopato è così diviso: 29 sono antropolatri dichiarati; 31 anti-infallibilisti; e 20 si riserbano, facendola da prudenti. Il successo del dogma è sempre molto probabile, ed è un bene, imperocchè è ormai tempo che i creduli aprano gli occhi su quel che si fa in questo cantuccio della terra. L'infallibilità glieli aprirà. »

— Leggesi nella *Gazzetta Piemontese*:

Scrivono da Firenze che il nostro Ministero ha deciso di associarsi al Governo francese nelle rimostranze fatte dal signor Daru a Roma circa la piega che prende e la tendenza che manifesta il Concilio ecumenico.

*) Questa proposta riguardava l'estensione alle altre provincie non tedesche della Cisleithania delle concessioni da farsi alla Gallizia.

(N. della Red.)

DISPACCI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

Firenze, 11 *marzo*

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 10 *Marzo*

Sella, prima d'entrare nei particolari dell'esposizione finanziaria, presenta venti progetti di legge, fra i quali una convenzione per la navigazione tra Brindisi e Venezia, l'approvazione dei contratti di vendita di beni stabili, e quella dei maggiori assegnamenti che non debbono durare oltre un biennio, i resoconti amministrativi di varii anni, sui quali fa varie considerazioni e dà ragguagli. Discorre di varie maggiori spese pegli anni 1868-69-70 che riunisce con un progetto.

Presenta la situazione del tesoro nel 1868 e nel 1869. Entrando nell'esposizione dimostra che dal 1862 al 1867 le entrate aumentarono del 47 per 0[0, e le spese diminuirono del 36 per 0[0. Il bilancio della guerra è ridotto alla metà; quelli della marina ad un terzo, ma il crescere continuo del debito pubblico essere causa d'un *deficit* tuttora considerevole.

Causa antica di questo stato di cose il non essersi pensato sempre a tempo all'aumento delle imposte e alla diminuzione delle spese; il non aver saputo smentire l'opinione di tutti coloro che ci credono poco capaci. Egli crede indispensabile e urgente il non continuare più in questi errori, e il porre una legge contenente tutte le disposizioni necessarie per ottenere l'equilibrio nel bilancio del 1871. Non lascierebbe scoperta che l'ammortizzazione dei prestiti rimborsabili nel bilancio del 1870.

Presenta il *deficit* in 161 milioni; deducendo 59 milioni per l'ammortizzazione ed aggiungendo 8 milioni per le spese impreveduto, Sella fissa a 110 milioni la deficienza a cui provvedere si propone colla sua legge di nuove economie per25 milioni, di cui 16 sulla guerra. Prevede altri 10 milioni in più dal macinato.

Il Comitato dopo la discussione sulla proposta per modificare il regolamento approva l'ordine del giorno *Panattoni* pel quale si delibera la nomina di una giunta di 9 membri col mandato di presentare entro il corrente marzo una relazione, in esecuzione della proposta *Ferri* già votata per il ripristinamento degli Uffici colle opportune riforme. La stessa giunta è incaricata di successivamente riferire sulle ulteriori riforme da introdursi nel nuovo regolamento.

Pianciani dà le dimissioni da vice presidente e sono accettate.

Milano, 10. La *Perseveranza* pubblica il testo della rimostranza presentata venerdì da vescovi di Francia ai cardinali presidenti del Concilio in proposito del regolamento del Concilio 20 febbraio.

Parigi, 10. Banca: Aumento: nel numerario milioni 131[4, nel tesoro 23[5, nei conti particolari 184[5, diminuzione: nel portafoglio 15, nelle anticizioni 3, nei biglietti 23.

Berlino.*La* 10. La *Gazzetta della Germania del Nord* parlando della proposta dell'infallibilità, dice che la prima impressione prodotta fu un profondo rammarico e che hannovi poche prove che dimostrino così chiaramente fino a qual punto lo spirito umano possa fuorviare.

Parigi 10. Il *Français* smentisce che fra Daru ed Ollivier esistono divergenze circa il Concilio. Su tale questione, come su tutte le altre, l'accordo dei ministri è completo.

Atene 10. Il Governo sta negoziando colla Banca nazionale un prestito di 9 milioni di dramme per l'ammortizzazione del prestito conchiuso l'anno scorso e per abolire il corso forzoso.

Madrid 10. Le Cortes, in occasione della elezione di Xeres, diedero un voto di fiducia a Zorilla.

Parigi, 10. Il *Memorial Diplomatique* dice che la risposta della Corte pontificia al dispaccio di Daru partì jeri per Parigi. Accetta con premura la domanda delle Tuillerie di essere rappresentate al Concilio. Il Nunzio pontificio è incaricato di assicurare che il rappresente della Francia sarà accolto con tutti i riguardi dovuti alla nazione che rappresenta.

Parigi, 11. Il *Gaulois* fu posto sotto processo per aver pubblicato l'atto di accusa sul fatto di Auteuil.

Il governo spagnuolo accettò la proposta dell'Inghilterra di sottoporre la vertenza del *Tornado* all'arbitraggio di Napoleone.

Notizie di Borsa

PARIGI	9	10
Rendita francese 3 0[0 .	74.45	74.37
» italiana 5 0[0 . .	55.75	55.60
VALORI DIVERSI.		
Ferrovie Lombardo Veneto	520.—	498.—
Obbligazioni » »	249.50	249.—
Ferrovie Romane	51.—	53.—
Obbligazioni »	130 50	129.—
Ferrovie Vittorio Emanuele	—.—	158.25
Obbligazioni Ferrovie Merid.	175 50	174.50
Cambio sull'Italia . . .	3. 1[8	3.1[8
Credito mobiliare francese .	252.—	—.—
Obbl. della Regia dei tabacchi	457.—	453.—
Azioni » »	671.—	666.—

LONDRA	9	10
Consolidati inglesi	92. 7[8	92.7[8

FIRENZE, 10 marzo

Rend. lett. 57.45; d. 57.40; —.— —.— Oro lett. 20.60, d. —.— Londra, lett. (3 mesi) 25.82; d. 25.78; Francia lett. (a vista) 103.25; den. 103.15; Tabacchi 471.—; —.— —.—; Prestito naz. 84.90 a 84.80; marzo 85.17 a —.—; Azioni Tabacchi 681. 50 a 680.50 Banca Nazionale del R. d'Italia —.— a 23.—.

TRIESTE, 10 marzo.

Corso degli effetti e dei Cambi.

3 mesi		Sconto	Val. austriaca da fior.	a fior.
Amburgo	100 B. M.	3	91.—	91.25
Amsterdam	100 f. d'O.	4	103.—	103.25
Anversa	100 franchi	2 1[2	—	—
Augusta	100 f. G. m.	4 1[2	103.—	103.15
Berlino	100 talleri	4	—	—
Francof. s[M	100 f. G. m.	3 1[2	—	—
Londra	10 lire	3	123.—	123.75
Francia	100 franchi	2 1[2	49.—	49.10
Italia	100 lire	5	47.40	47.55
Pietroburgo	100 R. d'ar.	6 1[2	—	—
Un mese data				
Roma	100 sc. eff.	6	—	—
31 giorni vista				
Corfù e Zante	100 talleri	—	—	—
Malta	100 sc. mal.	—	—	—
Costantinopoli	100 p. turc.	—	—	—

Sconto di piazza da 5 1[4 a 4 5[8 all'anno
» Vienna » 5 1[2 a 4 7[8 »

VIENNA		9	10 marzo
Metalliche 5 per 0[0 fior.		61.60	61.50
detto inte di maggio nov.	»	61.60	61.50
Prestito Nazionale	»	71.30	71.25
» 1860	»	97.80	98.—
Azioni della Banca Naz.	»	726.—	723.—
» del cr. a f. 200 austr.	»	281 50	280.—
Londra per 10 lire sterl.	»	124.—	124 5
Argento	»	121.—	121.—
Zecchini imp. . . .	»	5.82	5.83
Da 20 franchi . . .	»	9.89	9.89

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza il 11 marzo.

Frumento	it. l.	12.43	ad it. l.	13.30
Granoturco	»	6.—	»	6.50
Segala	»	7.25	»	7.35
Avena al stajo in Città	l.	8.30	l.	8.50
Spelta	»	—.—	»	16.15
Orzo pilato	»	—.—	»	18.20
» da pilare	»	—.—	»	9.50
Saraceno	»	—.—	»	5.50
Sorgorosso	»	—.—	»	3.80
Miglio	l.	—.—	l.	8.90
Lupini	»	—.—	»	5.70
Lenti Libbre 100 gr. Ven.	»	—.—	»	14.90
Fagiuoli comuni	»	9.60	»	10.50
» carnielli e schiavi	»	14.—	»	15.40
Fava	»	13.—	»	13 60
Castagne in città lo stajo	»	11.—	»	11 50

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI GIUDIZIARII

N. 2070 1

AVVISO

Per la rinuncia al posto di avv. in Udine da parte del D.r Vincenzo Parolitti, si dichiara aperto il concorso al posto di avv. resosi vacante, diffidandosi gli aspiranti a produrne la istanza documentata entro 4 settimane dalla terza pubblicazione, colla dichiarazione sulla eventuale parentela cogli impiegati di questo foro.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 8 marzo 1870.

Il Reggente
CARRARO

G. Vidoni.

N. 795 2.

EDITTO

La R. Pretura di Moggio notifica agli assenti d' ignota dimora Pecol Giuseppe e Giovanni q.m Giovanni di Pietratagliata, che Peruzzi Valentino e Margheritta q.m Andrea di Dogna ha presentato dinanzi la Pretura medesima in data odierna a questo numero petizione con cui chiedesi.

1. Doversi entro 14 giorni mediante Periti nominandi d' accordo o dal Giudice dividere a spese comuni in tre eguali parti gli stabili in Comune censuario e mappa di Pietratagliata ed unito ai n. 177, 182, 191, 277, 338, 351, 358, 382, 383, 384, 416, 1158.

2. Doversi mediante estrazione a sorte assegnare e consegnare agli attori con facoltà d' intestazione censuaria una terza parte degli stabili suddescritti dimettendosi essi Rei Convinti per loro ed interposte persone e cose da ogni ulteriore ingerenza sulla terza parte medesima.

3. Dovere i Rei Convinti render conto agli attori dei frutti percetti sulla terza parte loro spettante da 4 agosto 1865 in avanti e i percipiendi fino al rilasio; rifuse le spese; e che pel contradditorio sulla detta petizione venne fissata l'aula verbale del dì 29 marzo corrente a ore 9 ant. nominato in curatore dei suddetti assenti questo avv. D.r Scala.

Vengono quindi eccitati essi assenti a comparire personalmente, o a far pervenire al deputato curatore le necessarie istruzioni, ovvero ad istituire essi medesimi un procuratore, e di prendere quelle determinazioni che crederanno più opportune al loro interesse, mentre in difetto non potranno che a se stessi attribuire le conseguenze della loro inazione.

Il presente si affigga all' albo pretoreo, nel Capo Comune di Pontebba, e s' inserisca per tre volte consecutive nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Moggio, 2 marzo 1870.

Pel Pretore impedito
ZAMPARO *Agg.*

N. 1848. 3

EDITTO

Giuseppe di Andrea Tomadini di Udine quale erede di Annetta Mucchiutti Tomadini in data 28 febbraio u. p. sotto questo numero produsse a questo R.Tribunale la petizione in confronto del co. Giovanni q.m Girolamo Savorgnan di Venezia in punto di liquidità a pagamento del credito di ex aL. 8000 pari ad it. L. 6913.58 ed accessorj e di conferma di prenotazioni.

Assente di ignota dimora il co. Savorgnan gli venne deputato a curatore l' avv. D.r Giacomo Levi a cui verrà intimata la petizione.

Incomberà pertanto al co. Savorgnan di far pervenire le credute istruzioni, altrimenti dovrà incolpar se stesso delle conseguenze del proprio silenzio.

Locchè si pubblichi per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 4 marzo 1870.

Il Reggente
CARRARO

G. Vidoni.

N. 896 1

EDITTO

Ripudiata dai figli chiamati per legge e per testamento a succedere, la eredità di Mareschi Leonardo fu G. Batta detto Stubt di Flagogna, morto li 10 settembre 1869, sopra istanza del curatore alla eredità giacente D.r Nicolò Mareschi avv. s' invitano tutti coloro che come creditori hanno qualche pretesa di accampare di confronto alla eredità, e così pure tutti quelli che credessero avere un titolo alla successione ereditaria a comparire innanzi questa R. Pretura nel giorno 2 giugno p. v. ore 9 ant. per insinuare e comprovare i primi le loro pretese ed i secondi i titoli alla successione o loro relative dichiarazioni ereditarie, libero a questi e quelle di presentare entro il detto termine la loro domanda in iscritto, mentre in caso contrario e qualora l' eredità venisse esaurita col pagamento dei crediti insinuati non si avrebbe riguardo ad alcun loro diritto eccettuato quello di pegno che eventualmente competesse ai primi, e quanto ai secondi l' eredità come bene vacante sarà devoluta allo Stato.

Dalla R. Pretura
Spilimbergo, 17 febbraio 1870.

Il R. Pretore
ROSINATO

Barbaro Canc.

N. 4385 1

EDITTO

Si rende noto che nei giorni 20, 26 e 30 aprile v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. si terrà un triplice esperimento d' asta presso questa R. Pretura Urbana dei sottosegnati fondi sopra istanza del Civico Ospitali di Udine ed a carico di Giovanni Battista fu Giuseppe Nonino ed Anna Zucchiatti vedova Nonino per se e quale tutrice dei minori Giuseppe, Antonio e Giuditta fu Giuseppe Nonino di Lovaria, alle seguenti

Condizioni

1. La vendita verrà fatta in due lotti, e come nella sotto posta descrizione.

2. Nel primo e secondo esperimento gli immobili non saranno deliberati che a prezzo eguale o superiore alla stima, e nel terzo esperimento saranno venduti anche a prezzo inferiore alla stima stessa, purchè basti a coprire i creditori inscritti sui detti beni.

3. Ogni aspirante all' asta dovrà cautare la sua offerta con un deposito equivalente al decimo del valore di stima che verrà restituito a chi non si renderà deliberatario.

4. Entro 14 giorni continui dalla delibera dovrà l' acquirente depositare l' importo della delibera stessa imputandovi il già depositato decimo del valore di stima.

5. Entrambi i detti depositi dovranno verificarsi in valuta legale nella Cassa dell' esecutante Ospitale.

6. L' esecutante non presta veruna garanzia per le realità da vendersi.

7. A carico dell' acquirente staranno dalla delibera in poi tutte le imposte e spese compresa quella del trasferimento ed aggiudicazione di proprietà.

8. In caso di difetto al pagamento nel prefisso termine del prezzo di delibera, si passerà al reincanto anche a prezzo minore di stima, e ciò a spese e danno del deliberatario.

Descrizione dei beni in pertinenze di Pradamano

Lotto I. Casa da giornaliero marcata col anagrafico n. 169 e villico n. 126 ed in map. delineata sotto il n. 403 di cens. pert. 0.03 e rendita l. 5.40 stimata it. l. 450.—

Lotto II. Terreno parte aratorio nudo e parte pascolivo detto Torre in mappa stabile alli n. 2170 di pert. 0.12 rend. l. 0.01, 2443 di pert. 1 84 rend. l. 0.07 e 2515 di pert. 2.17 rend. l. 0.09 stimato it. l. 357.60.

Si pubblichi come di metodo e s' inserisca per tre volte consecutive nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura Urbana.
Udine, 4 marzo 1870.

Il Giud. Dirig.
LOVADINA

P. Baletti.

Tipografia Jacob et Colmegna.